



Raccomandazione del Consiglio sulla creazione di migliori opportunità per i giovani



**Strumenti giuridici
dell'OCSE**

Il presente documento è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Riproduce uno strumento giuridico dell'OCSE e può contenere materiale supplementare. Le opinioni espresse e le conclusioni raggiunte nel presente documento non corrispondono necessariamente a quelle dei governi dei Paesi membri dell'OCSE.

Il presente documento, così come tutti i dati e tutte le mappe geografiche che esso comprende, non pregiudica lo status o la sovranità su ogni territorio, con riferimento alla delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e alla denominazione di ogni territorio, città o area.

Questo documento è fornito gratuitamente. Può essere riprodotto e distribuito gratuitamente senza richiedere ulteriori permessi, purché non venga alterato in alcun modo. Non può essere venduto.

La presente costituisce una traduzione non ufficiale. Sebbene sia stato assicurato il massimo impegno per garantire la corrispondenza con i testi originali, le uniche versioni ufficiali sono i testi in lingua inglese e francese disponibili sul sito web dell'OCSE : <https://legalinstruments.oecd.org>.

IL CONSIGLIO,

VISTO l'articolo 5 ter) della Convenzione istitutiva dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico del 14 dicembre 1960;

VISTI il piano d'azione dell'OCSE sulla gioventù, avviato nel 2013 [C/MIN(2013)4/FINAL] e aggiornato nel 2021 [C/MIN(2021)10/FINAL], nonché la proposta di elaborare una raccomandazione dell'OCSE per promuovere strategie governative di ampio respiro a sostegno dei giovani, accolta favorevolmente dal Consiglio dell'OCSE in occasione della riunione a livello ministeriale del 2021 [C/MIN(2021)10/FINAL];

VISTI gli standard elaborati dall'OCSE nei settori della parità di genere nell'istruzione, nell'occupazione, dell'imprenditorialità e nella vita pubblica; negli ambiti della trasparenza dell'amministrazione pubblica, della partecipazione e della rappresentanza; della salute mentale; dell'alfabetizzazione finanziaria; della digitalizzazione; della governance pubblica in generale, nonché gli standard relativi a tutti i settori di intervento pubblico rilevanti per i giovani;

RICONOSCENDO l'importante lavoro svolto dalle Organizzazioni Internazionali e dai vari consessi internazionali sui molteplici aspetti della politica, dei programmi e dei servizi per i giovani, tra cui le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa e l'Unione interparlamentare;

RICONOSCENDO l'importanza cruciale di una partecipazione fruttuosa e inclusiva dei giovani nei campi dell'istruzione e della formazione; nel mercato del lavoro; nella vita pubblica e politica; nonché nella società; che detta partecipazione è fondamentale non solo per il benessere e le prospettive economiche individuali, ma anche per la crescita economica e la coesione sociale, la fiducia nelle autorità e nelle istituzioni pubbliche e il mantenimento della democrazia;

RICONOSCENDO la necessità di un approccio ambizioso, olistico e coordinato per mettere a disposizione dei giovani migliori opportunità e prospettive di crescita, per promuovere la piena partecipazione di tutta la popolazione giovanile, in particolare per i gruppi sottorappresentati, alla vita sociale, economica e pubblica e per garantire che ogni giovane riceva un sostegno che tenga conto del suo contesto di provenienza e della sua identità;

CONSIDERANDO che i giovani formano un gruppo eterogeneo, con caratteristiche diverse che possono variare a seconda del contesto nazionale, quali lo status socioeconomico e la zona geografica, l'età, il genere, la razza e l'origine etnica, lo status di indigeni/immigrati, la presenza o l'assenza di disabilità, nonché qualsiasi altra identità ad essi associata e le relative casistiche di sovrapposizione;

CONSIDERANDO che la gioventù abbraccia un periodo di transizioni multiple quali, in particolare, quelle tra i diversi cicli di studio e la vita lavorativa; il passaggio dall'infanzia alla vita indipendente e alla partecipazione a tutti i settori della vita pubblica, compreso il voto, con percorsi di vita che differiscono a seconda dell'individuo;

RICONOSCENDO che l'accudimento dei giovani, il sostegno da parte della famiglia e la condizione sociale dei genitori, nonché le politiche sociali in favore dei minori e delle famiglie, hanno un impatto significativo sulle future carriere occupazionali e sui percorsi di vita pubblica dei giovani, nonché sui risultati che essi saranno capaci di conseguire nella società e nell'istruzione;

RICONOSCENDO che i giovani e le generazioni future dovranno convivere con gli effetti di lungo termine delle decisioni prese nel presente e che ai decisori politici attualmente in carica spetta la responsabilità di preservare le strutture della società, le economie e

l'ambiente per il futuro, nonché di trovare soluzioni alla minaccia esistenziale posta dal cambiamento climatico e dalla perdita di biodiversità ad esso correlata;

CONSIDERANDO che le politiche, i programmi e i servizi per i giovani sono una responsabilità condivisa di tutte le articolazioni e di tutti i livelli di governo, in base agli assetti giuridici e istituzionali esistenti, e che pertanto la presente Raccomandazione è pertinente per tutti i medesimi.

Su proposta del Comitato per l'occupazione, il lavoro e gli affari sociali e del Comitato per la governance pubblica, in consultazione con il Comitato per le PMI e l'imprenditorialità, il Comitato per la politica dell'istruzione, il Comitato per le politiche di sviluppo regionale e il Comitato direttivo del Programma d'azione e cooperazione in materia di occupazione e sviluppo economico a livello locale:

I. CONVIENE che, ai fini della presente raccomandazione, sono impiegate le seguenti definizioni:

- per *gioventù* si intende la transizione dall'infanzia all'età adulta, caratterizzata da cambiamenti significativi nella vita degli individui e dal consolidamento della loro autonomia;
- per *giovani* si intendono gli individui di età compresa tra i 15 e i 29 anni allo scopo di agevolare il confronto dei risultati tra i Paesi e facilitare la standardizzazione della raccolta dei dati per fascia di età; tale fascia può tuttavia variare in funzione delle tematiche affrontate e degli indicatori;

II. RACCOMANDA ai Paesi membri e ai Paesi non membri che hanno aderito alla presente raccomandazione (di seguito gli "Aderenti") **di garantire che i giovani provenienti da qualsivoglia contesto e circostanza sociale acquisiscano le conoscenze necessarie e sviluppino competenze e abilità adeguate.** A tale fine, gli Aderenti dovrebbero:

1. Adottare misure volte a garantire che tutti i giovani siano in grado di partecipare efficacemente e di contribuire positivamente alle società e alle economie verdi e sostenibili, e specificamente:
 - a) fornire ai giovani un accesso equo a un'istruzione formale, non formale e informale di qualità per dotarli di competenze chiave per l'apprendimento permanente e la partecipazione attiva nella società, comprese le competenze di base (lettura, scrittura, matematica e risoluzione dei problemi) e le capacità sociali, civiche, emotive, imprenditoriali, finanziarie, creative, linguistiche e comunicative;
 - b) promuovere il benessere negli istituti di istruzione e formazione, anche dotando i giovani di competenze socio-emotive e insegnando loro strategie per proteggersi dallo stress e dagli effetti delle avversità sul benessere;
 - c) eliminare tutti gli ostacoli, le discriminazioni sistemiche, gli stereotipi e i pregiudizi, cui si confrontano i giovani, nonché le intersezionalità che li caratterizzano, allo scopo di promuovere pari opportunità e aspirazioni, indipendentemente dal contesto di provenienza; e
 - d) progettare percorsi formativi flessibili e modulari per dotare i giovani e le generazioni future delle competenze necessarie per perseguire obiettivi personali e attraversare le varie fasi del percorso formativo e quelle di un mondo del lavoro in costante evoluzione.

2. Consentire a tutti i giovani di partecipare a un mondo sempre più digitale, e specificamente:
 - a) ampliare l'accesso ai dispositivi, alle tecnologie e alle infrastrutture digitali per sostenere l'apprendimento e migliorare l'accesso ai servizi pubblici e al mercato del lavoro;
 - b) dotare i giovani di competenze digitali e capacità di risoluzione dei problemi adatte all'ambiente digitale;
 - c) fornire ai giovani i mezzi per crescere in modo sicuro, sano e responsabile nell'ambiente digitale, anche sensibilizzandoli a riguardo dei rischi e dei benefici della tecnologia nella vita quotidiana, a livello sia individuale che sociale; e
 - d) dotare gli istituti di istruzione e formazione, e il loro personale, delle conoscenze, degli strumenti e delle competenze necessarie per facilitare l'apprendimento in seno al mondo digitale e a beneficio del medesimo.
3. Contrastare l'abbandono precoce dei corsi di istruzione e formazione, fornire a coloro che abbandonano precocemente la scuola opportunità per ritornare a istruirsi o formarsi, nonché accompagnare i giovani nella transizione da un grado di istruzione all'altro:
 - a) sviluppare sistemi di allarme rapido per identificare gli studenti a rischio di abbandono precoce dei programmi di istruzione e formazione;
 - b) attuare misure preventive e interventi mirati, mediante il potenziamento del sostegno pedagogico continuativo, programmi di tutoraggio accessibili, servizi di assistenza sanitaria e sociale per i giovani e le loro famiglie, tra cui il sostegno alla salute mentale e le misure per prevenire le gravidanze precoci;
 - c) promuovere l'accesso agli istituti di istruzione e di formazione alternativi e per gli adulti, nonché istituire meccanismi per riconoscere le competenze e le conoscenze acquisite in passato al fine di aiutare coloro che hanno abbandonato precocemente gli studi a reinserirsi nei cicli di istruzione e formazione;
 - d) facilitare l'accesso a percorsi flessibili per mantenere efficacemente i giovani nei circuiti scolastici o formativi, anche attraverso pratiche consone sotto l'aspetto culturale e percorsi su misura per i giovani con esigenze educative speciali.
4. Rafforzare la formazione nell'ambiente lavorativo e l'alternanza scuola-lavoro per garantire una transizione agevole ed equa dalla scuola al mondo del lavoro e promuovere le competenze che soddisfano le esigenze di apprendimento dei giovani, e specificamente:
 - a) trovare il giusto equilibrio tra competenze tecniche e specialistiche e solide competenze di base per migliorare l'occupabilità dei giovani nel corso della loro vita, lavorando a stretto contatto con i datori di lavoro e le parti sociali per individuare le esigenze esistenti ed emergenti in termini di competenze;
 - b) garantire l'accesso alle opportunità di formazione sul luogo di lavoro coinvolgendo i datori di lavoro nel processo e sostenendo gli studenti che non sono in grado di ottenere un tirocinio, anche attraverso un'ulteriore formazione, ove necessario;

- c) aumentare l'offerta di formazione professionale per le categorie sottorappresentate e che non rientrano nei settori tradizionali, anche fornendo incentivi finanziari ai datori di lavoro; e
 - d) sviluppare percorsi di transizione agevolati tra i programmi di formazione professionale di secondo grado e quelli di scuola superiore, anche a livello regionale, al fine di migliorare i risultati futuri sul mercato del lavoro.
5. Fornire servizi di orientamento agli studi e professionale, in particolare collaborando con i datori di lavoro attraverso visite aziendali, incontri con professionisti e affiancamento professionale, nonché fornendo informazioni sulle competenze richieste nel mondo del lavoro e sul legame tra formazione e occupazione;
 6. Offrire a tutti l'opportunità di perseguire e proseguire l'istruzione e la formazione superiore eliminando i vincoli finanziari e quelli non finanziari, in particolare per i giovani appartenenti a gruppi sottorappresentati, anche rivedendo i regimi di sostegno finanziario esistenti per gli studenti e, se del caso, adottando disposizioni per eliminare le tasse universitarie e i debiti contratti per mantenersi agli studi;
 7. Incoraggiare i datori di lavoro e le associazioni professionali a garantire che tutti i giovani occupati abbiano accesso a opportunità di apprendimento e formazione lungo tutto l'arco della vita; e
 8. Fornire un sostegno adeguato agli insegnanti e al personale addetto all'istruzione e alla formazione, anche offrendo opportunità di sviluppo professionale continuo, per far sì che possano contribuire allo sviluppo e al benessere di tutti i discenti.

III. RACCOMANDA agli Aderenti di sostenere i giovani che si accingono a entrare nel mercato del lavoro, o che si spostano all'interno del medesimo, e di adoperarsi per migliorare le opportunità professionali a disposizione dei giovani, in particolare di coloro che versano in situazioni di vulnerabilità e/o difficoltà. A tale fine, gli Aderenti dovrebbero:

1. Promuovere la creazione di posti di lavoro, eliminare gli ostacoli all'ingresso del mercato del lavoro e alle transizioni professionali, nonché garantire che tutti i giovani possano accedere a posti di lavoro di qualità, e specificamente:
 - a) attuare solide misure macroeconomiche e settoriali, tra cui gli investimenti nella transizione verde, al fine di allineare la creazione di posti di lavoro per i giovani agli obiettivi ambientali e allo sviluppo sostenibile;
 - b) introdurre e adeguare sussidi economici e/o incentivi fiscali all'assunzione di personale mirati e limitati nel tempo, se del caso, per facilitare l'impiego dei giovani in cerca di lavoro, mantenendo un elevato livello di vigilanza sull'uso improprio di tali strumenti;
 - c) migliorare le opportunità di occupazione per i giovani nelle zone rurali, nelle zone non metropolitane e in tutte le zone svantaggiate sotto il profilo socio-economico, attraverso iniziative locali, su misura e mirate, anche investendo nei trasporti e rendendo più flessibile il sostegno all'esigenza abitativa;
 - d) contrastare la discriminazione e incoraggiare la diversità e l'inclusione nelle pratiche di assunzione attraverso leggi e politiche che combattono i pregiudizi e gli stereotipi; e

- e) favorire l'offerta di prospettive occupazionali per i giovani che si trovano ad affrontare notevoli ostacoli nell'accedere al mercato del lavoro, al fine di consentire loro di ottenere un'occupazione stabile e sostenibile.
2. Garantire che i luoghi di lavoro siano accessibili, che i posti di lavoro siano equi e sicuri e consentano ai giovani di condurre una vita sana e appagante; ridurre altresì la percentuale di giovani che hanno un'occupazione precaria, e specificamente:
- a) garantire ai giovani il rispetto del diritto del lavoro e delle sue norme, una remunerazione adeguata e l'accesso alla protezione sociale indipendentemente dal loro status professionale, anche per i lavoratori informali, i lavoratori delle piattaforme e altre categorie di lavoratori che svolgono lavori atipici;
 - b) favorire il dialogo sociale e un'efficace contrattazione collettiva al fine di garantire ai giovani condizioni di lavoro eque, raggiungimento di buoni risultati sul mercato del lavoro e una remunerazione adeguata in tutti i settori di attività e in tutte le categorie occupazionali, anche per i periodi lavorativi durante il periodo scolastico, i lavori atipici o i tirocini;
 - c) contrastare tutte le forme di discriminazione, violenza e molestie sul luogo di lavoro, attraverso norme e strumenti adeguati, nonché garantire che i mezzi di ricorso siano accessibili e tutelino efficacemente le potenziali giovani vittime da qualsiasi forma di ritorsione o censura;
 - d) considerare anche le dimensioni della salute mentale e del benessere sul posto di lavoro nelle politiche governative per garantire che l'occupazione sia un fattore di crescita per i giovani; e
 - e) fornire assistenza e apportare modifiche e adeguamenti al luogo di lavoro, ove necessario, in particolare per i giovani affetti da malattie o disabilità.
3. Rafforzare i servizi per l'impiego e il sostegno a disposizione dei giovani, indipendentemente dal loro status sul mercato del lavoro, e specificamente:
- a) utilizzare strumenti di profilazione per individuare anticipatamente i giovani a rischio di disoccupazione, sottoccupazione e/o inattività di lunga durata, attribuendo loro priorità, nonché indirizzare in modo più efficace i servizi e i programmi ai giovani in cerca di lavoro che incontrano molteplici ostacoli nel mercato del lavoro;
 - b) investire in servizi mobili e digitali accessibili e di alta qualità, laddove opportuno, per raggiungere un maggior numero di giovani;
 - c) fornire servizi di consulenza basati su informazioni affidabili e pertinenti sulle opportunità di lavoro, di istruzione e formazione e sulle competenze richieste, al fine di consentire ai giovani di prendere decisioni consapevoli sui loro percorsi di carriera;
 - d) offrire programmi di tutoraggio, orientamento mirato e sostegno post-occupazione ai giovani in difficoltà, in particolare a coloro che non possono contare su una rete di relazioni, per aiutarli a inserirsi nel mercato del lavoro;
 - e) sviluppare opportunità di apprendimento, compresi corsi di lingua e informatica, rivolte in particolare ai giovani con qualifiche e competenze insufficienti, attraverso forti partenariati con i datori di lavoro, gli erogatori di servizi di istruzione e formazione e l'economia sociale; e
 - f) offrire sostegno e formazione ai giovani che decidono di intraprendere una carriera nei settori verdi.

4. Promuovere un accesso equo all'imprenditorialità, compresa quella sociale, attraverso servizi di consulenza (compreso il tutoraggio post-creazione dell'impresa), la formazione in materia di competenze imprenditoriali, nonché attraverso l'accesso ai finanziamenti e alle reti; facilitare altresì la promozione dell'innovazione nell'imprenditorialità presso gli istituti di formazione superiore.

IV. RACCOMANDA agli Aderenti **di promuovere l'inclusione sociale e il benessere dei giovani al di là dei benefici economici, adottando misure rivolte ai giovani in situazioni vulnerabili e/o in difficoltà.** A tale fine, gli Aderenti dovrebbero:

1. Fornire un adeguato sostegno al reddito destinato ai giovani con risorse insufficienti, subordinandolo a obblighi reciproci e abbinandolo a servizi di avviamento professionale di alta qualità, nonché garantire che l'ammissibilità a detto sostegno sia stabilita caso per caso, sulla base delle circostanze individuali specifiche dei giovani e non in funzione del reddito dei genitori, al fine di promuovere la loro indipendenza;
2. Armonizzare i sistemi fiscali e le politiche previdenziali per garantire che il lavoro sia retribuito per tutti i giovani, compresi i giovani genitori e i lavoratori che percepiscono un reddito inferiore al proprio partner;
3. Informare e sostenere meglio i giovani svantaggiati e in situazioni di vulnerabilità, in collaborazione con le parti interessate a livello regionale e locale, e specificamente:
 - a) fornire ai giovani un sostegno integrato adeguato alle loro esigenze, riguardante le dimensioni sociali e giuridiche, l'alloggio, la salute e l'occupazione, conforme al contesto locale e culturale, consolidando i partenariati tra i servizi per l'impiego, i servizi sociali e quelli sanitari, i centri per la gioventù, gli enti competenti in materia di giustizia penale, l'economia sociale, i datori di lavoro, i sindacati e gli erogatori di istruzione e formazione;
 - b) garantire che i servizi occupazionali e sociali operino a stretto contatto con le scuole, i centri per la gioventù, le organizzazioni locali e le altre parti interessate per identificare i giovani in difficoltà che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo e che non si sono rivolti ai servizi pubblici per chiedere assistenza; e
 - c) individuare ed eliminare gli ostacoli che impediscono ai giovani di studiare e lavorare, di accedere alle opportunità di formazione e di occupazione e di realizzarsi, compreso l'insufficiente livello di sostegno per i giovani con responsabilità familiari e/o vittime di violenza, discriminazione, dipendenza, malattia e disabilità.
4. Garantire che tutti i giovani e le persone a loro carico abbiano accesso ad alloggi di qualità e a prezzi contenuti attraverso una stretta collaborazione a tutti i livelli di governo e il coinvolgimento della società civile e del settore privato, e specificamente:
 - a) migliorare l'accessibilità economica degli alloggi nelle zone caratterizzate da una domanda elevata e dove esistono opportunità di formazione e occupazione per i giovani, anche attraverso investimenti e riforme delle norme relative all'utilizzo del suolo in conformità delle migliori pratiche ambientali;
 - b) garantire che le politiche abitative promuovano la mobilità giovanile attraverso indennità di alloggio trasferibili e la riduzione degli ostacoli alla mobilità nel settore dell'edilizia sociale;

- c) indirizzare meglio i programmi di assistenza pubblica per facilitare l'acquisto della casa da parte dei giovani, che non sarebbero altrimenti in grado di acquisire beni immobili; sviluppare altresì l'assistenza abitativa per i giovani in cerca di alloggi di qualità che si trovano ad affrontare barriere finanziarie;
 - d) investire in alloggi per studenti per fornire soluzioni abitative di qualità a prezzi accessibili ai giovani che seguono corsi di formazione professionale oppure corsi di studi post-secondari o di altro tipo; e
 - e) affrontare il conformismo e la segregazione, il problema della mancanza di una fissa dimora e l'insicurezza abitativa aiutando i giovani in difficoltà a far fronte ai cambiamenti della vita, soprattutto quando lasciano i contesti istituzionali.
5. Promuovere la salute e il benessere di tutti i giovani e prestare pari attenzione alla salute sia mentale che fisica nelle politiche per i giovani, e specificamente:
- a) offrire ai giovani un sostegno tempestivo, di buona qualità, accessibile e a costi contenuti per la salute fisica e mentale attraverso il sistema sanitario e gli istituti di istruzione, i luoghi di lavoro, i servizi per l'impiego e i centri giovanili, promuovendo altresì l'alfabetizzazione sui temi della salute, compresa la salute riproduttiva e mentale;
 - b) promuovere un'equa organizzazione dell'orario di lavoro e l'equilibrio tra lavoro e vita privata, garantendo altresì l'accesso al congedo parentale retribuito e a opzioni di educazione e cura della prima infanzia accessibili, di buona qualità e flessibili per i giovani genitori; e
 - c) investire in infrastrutture accessibili e rimuovere gli ostacoli per fornire l'accesso a spazi verdi e pubblici al fine di promuovere lo sport, l'attività fisica e la cultura della medesima, nonché il volontariato nelle zone rurali e urbane, attraverso azioni locali nelle scuole, nei centri giovanili, nelle organizzazioni sportive, negli istituti culturali e nella comunità nel suo complesso.

V. RACCOMANDA agli Aderenti di creare le condizioni giuridiche, istituzionali e amministrative per rafforzare la fiducia dei giovani, a prescindere dal contesto di provenienza, nei confronti del governo e nei loro rapporti con le istituzioni pubbliche.

A tale fine, gli Aderenti dovrebbero:

1. Eliminare gli ostacoli e promuovere la partecipazione dei giovani ai processi civici e democratici e al processo decisionale, nonché la rappresentanza nelle istituzioni pubbliche a tutti i livelli, compresi gli organi legislativi ed esecutivi, e specificamente:
 - a) garantire che i giovani siano consapevoli dei loro diritti democratici e siano in grado di esercitare tali diritti partecipando alla vita pubblica e politica, facendo leva sull'alfabetizzazione civica e sulla cittadinanza, anche attraverso attività curricolari ed extracurricolari;
 - b) considerare la revisione, ove opportuno, delle regole inerenti l'iscrizione nelle liste elettorali e dei requisiti minimi di età per l'esercizio del diritto di voto, che possono costituire un ostacolo alla partecipazione e alla rappresentanza dei giovani;
 - c) accrescere la rappresentatività delle diverse fasce di età negli organi parlamentari ed esecutivi, ove opportuno, attraverso misure normative o volontarie, come le quote di giovani e obiettivi volontari nelle liste dei partiti politici;

- d) affrontare la discriminazione basata sull'età e gli stereotipi contro i giovani nella vita pubblica e politica, gestendo o sostenendo programmi di sensibilizzazione; e
 - e) riconoscere e salvaguardare i diritti dei giovani, sviluppando l'alfabetizzazione giuridica e tutelando lo spazio civico per i giovani, con misure mirate per i gruppi svantaggiati e sottorappresentati; rafforzare altresì l'alfabetizzazione mediatica e digitale per contribuire a contrastare le diverse forme di disinformazione e divulgazione di informazioni errate, l'intolleranza e la violenza; nonché affrontare il rischio di polarizzazione e allontanamento dalle istituzioni civili e disaffezione da quelle democratiche.
2. Promuovere una partecipazione costruttiva dei giovani al processo decisionale pubblico e creare spazi di dialogo intergenerazionale a tutti i livelli, con misure mirate a coinvolgere i gruppi svantaggiati e sottorappresentati per ottenere obiettivi più positivi, inclusivi e chiaramente identificati in materia di interventi pubblici, e specificamente:
- a) divulgare comunicazioni pubbliche mirate che siano pertinenti, chiare e accessibili ai giovani, basate sull'ascolto attivo e sulla comprensione delle preoccupazioni e degli interessi dei giovani, anche attraverso i mezzi digitali, nel quadro di iniziative più ampie volte alla trasparenza dell'amministrazione pubblica;
 - b) coinvolgere i giovani e i loro rappresentanti in tutte le fasi del ciclo politico per garantire che tutte le fasce di età siano rappresentate, attraverso la partecipazione fisica o virtuale, utilizzando metodi adeguati alle loro disponibilità, esigenze e interessi;
 - c) creare o rafforzare istituzioni quali gli organi consultivi per i giovani e le opportunità di partecipazione delle parti interessate, anche attraverso la condivisione delle informazioni, le consultazioni e l'impegno con i consigli nazionali e subnazionali della gioventù su tutti gli ambiti politici che i giovani ritengono di loro interesse, comprese le sfide globali quali quelle relative ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, nonché le politiche in materia di tecnologie digitali; ed
 - d) esplorare metodi innovativi per comunicare con diversi gruppi organizzati e non organizzati di giovani e coinvolgerli, ad esempio mediante processi deliberativi rappresentativi e strumenti di governo digitale.
3. Promuovere la rappresentanza dei giovani nella forza lavoro della pubblica amministrazione e il trasferimento intergenerazionale delle conoscenze tra lavoratori più anziani e più giovani, e specificamente:
- a) monitorare sistematicamente la diversità di età e l'inclusione nella pubblica amministrazione attraverso la raccolta costante di dati, la loro analisi e la loro divulgazione, nonché mediante sondaggi destinati ai dipendenti, al fine di assicurare un ambiente di lavoro attento e inclusivo;
 - b) prendere in considerazione misure per attrarre, sviluppare e trattenere in modo proattivo i giovani talenti provenienti da contesti diversi all'interno della pubblica amministrazione, anche garantendo che i sistemi di assunzione e le metodologie di valutazione della funzione pubblica siano al passo con l'evoluzione delle competenze, delle esigenze e delle aspirazioni, attuando programmi di inserimento efficaci e offrendo opportunità di mobilità, ad esempio attraverso programmi per laureati; e

- c) attuare strategie per sfruttare i vantaggi di una forza lavoro multigenerazionale, compreso un maggiore uso delle pratiche e degli strumenti di gestione dei talenti, come i programmi di tutoraggio, e delle reti di affiancamento sul lavoro e sostegno per incentivare il lavoro di squadra e l'apprendimento tra generazioni.
4. Offrire ai giovani opportunità che favoriscano l'impegno e la partecipazione civici, compresa la promozione di un servizio di volontariato efficace e del lavoro giovanile, attraverso leggi, strategie e programmi al livello, o ai livelli, di governo appropriati, al fine di conseguire una visione comune, un'attribuzione chiara delle responsabilità, il coordinamento delle azioni e l'adeguatezza delle risorse, nonché di rafforzare la resilienza e la coesione sociale.

VI. RACCOMANDA agli Aderenti di **rafforzare le capacità amministrative e tecniche per fornire servizi che rispondano alle esigenze dei giovani e di affrontare le disuguaglianze basate sull'età attraverso una stretta collaborazione tra tutti i livelli di governo.** A tale fine, gli Aderenti dovrebbero:

1. Migliorare la raccolta, l'uso e la condivisione di dati ed elementi fattuali disaggregati per età, sesso e tutte le altre caratteristiche rilevanti per individuare le disuguaglianze tra i giovani provenienti da contesti diversi e tra le varie fasce d'età, nonché al fine di improntare il processo decisionale, e specificamente:
 - a) stabilire accordi chiari per la raccolta e la condivisione di dati disaggregati per età, migliorando l'interoperabilità tra i sistemi di dati nei vari settori e salvaguardando la sicurezza digitale dei dati personali;
 - b) raccogliere sistematicamente dati e indicatori disaggregati per età in tutte le aree politiche e di servizio, in coordinamento con gli uffici statistici nazionali e i ministeri competenti e, se del caso, con le università e altri istituti di ricerca;
 - c) utilizzare sistematicamente dati disaggregati per età nella definizione degli obiettivi, nell'elaborazione, nel monitoraggio e nella valutazione di leggi, politiche e programmi; e
 - d) dotare i decisori politici di competenze, risorse e capacità adeguate per garantire la disponibilità, l'accessibilità e l'utilizzo di dati disaggregati per età.
2. Promuovere un approccio integrato all'elaborazione delle politiche giovanili e all'erogazione dei servizi e fare in modo che gli effetti delle politiche giovanili rispondano alle esigenze dei giovani in tutti i settori interessati, e specificamente:
 - a) elaborare politiche giovanili basate su evidenze statistiche e che siano trasparenti, partecipative, inclusive e intersettoriali, nonché sostenute da un impegno politico, da risorse adeguate e da meccanismi efficaci di monitoraggio e valutazione;
 - b) prendere in considerazione l'elaborazione di strategie per i giovani, al livello, o ai livelli, di governo appropriati, compresi quello nazionale, regionale e locale; garantendo che dette strategie forniscano un approccio globale e integrato per migliorare i risultati sociali ed economici, nonché la partecipazione civica e pubblica;
 - c) identificare chiari mandati istituzionali, fornendo risorse adeguate e stabilendo meccanismi di coordinamento efficaci e incentivi per il coordinamento orizzontale e verticale, al fine di garantire l'erogazione coerente di politiche e servizi per i giovani; e

- d) fornire servizi pubblici accessibili, privi di barriere, incentrati sulle persone e di facile utilizzo per i giovani, anche attraverso mezzi digitali, al fine di facilitare il loro accesso alle informazioni e ai servizi di consulenza in tutti gli ambiti del servizio pubblico, tra cui i servizi legali, minorili e altri servizi di giustizia.
3. Integrare una prospettiva intergenerazionale nel processo di elaborazione delle norme, nella definizione dei bilanci pubblici, negli appalti pubblici, nel processo decisionale e nella realizzazione delle infrastrutture, tenendo conto delle dimensioni ecologiche, economiche e sociali a lungo termine delle politiche, al fine di garantire risultati politici inclusivi per tutte le fasce d'età ed evitare di compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni, e specificamente:
- a) sensibilizzare i decisori politici sull'aspetto della giustizia intergenerazionale e dotarli di competenze e risorse umane e finanziarie adeguate per affrontare le disuguaglianze basate sull'età;
 - b) utilizzare sistematicamente strumenti di gestione pubblica quali la previsione strategica e le valutazioni di impatto normativo per affrontare le disuguaglianze tra i gruppi di età e nei confronti delle generazioni future; e
 - c) rafforzare i meccanismi di supervisione e responsabilità politica al fine di monitorare gli impegni in materia di giustizia giovanile e intergenerazionale e facilitare l'autonomia giuridica, finanziaria e politica di tali meccanismi.
- VII. INVITA** il Segretario generale a divulgare la presente Raccomandazione.
- VIII. INVITA** gli Aderenti a divulgare la presente Raccomandazione a tutti i livelli di governo.
- IX. INVITA** i non Aderenti a tenere conto della presente Raccomandazione e ad aderirvi.
- X. INCARICA** il Comitato per l'occupazione, il lavoro e gli affari sociali e il Comitato per la governance pubblica, in consultazione con gli altri Comitati competenti, di:
- a) fungere da forum per lo scambio strutturato di opinioni e per la condivisione di esperienze e buone pratiche relativamente ai temi affrontati dalla presente Raccomandazione, nonché di promuovere il dialogo tra gli Aderenti;
 - b) sostenere gli sforzi compiuti dagli Aderenti per attuare la presente Raccomandazione fornendo dati comparativi, studi analitici e rapporti statistici per singolo Paese;
 - c) riferire al Consiglio circa l'attuazione, la diffusione e la costante rilevanza della presente Raccomandazione entro cinque anni dalla sua adozione e successivamente almeno ogni cinque anni.